

Dopo il tragico incidente allo svincolo di S. Rocco a Pili

# Ora a Siena la gente accusa: questa è la strada della morte

L'unica superstite dell'incidente, una bambina di nove anni, sta lottando contro la morte - Si cercano i genitori in una località vicino Napoli - Uno stillicidio di vittime su queste arterie stradali



SIENA — Le auto che passano dalla Siena-Grosseto non possono fare a meno di soffermarsi nei pressi dello svincolo di San Rocco a Pili, a neanche 10 chilometri da Siena, dove l'altro ieri si è verificata la tragedia stradale che ha causato la morte di ben 9 persone, tra cui 7 bambini. Uno solo si è salvato: è una bimba di 9 anni di nome Yasmina. Subito dopo l'incidente era stata trasportata all'ospedale di Siena in condizioni gravissime. La tenda ad ossigeno aveva portato la prima speranza di salvezza. Nella serata dell'altro ieri Yasmina è stata operata dal professor Giubbolini presso la clinica di semiologia dell'ospedale di Siena: alla bimba è stata asportata la milza. Sembra che possa cavarsela: la lotta contro la morte, purtroppo, non è ancora conclusa, i sanitari si riservano la prognosi.

Al momento in cui scriviamo non si hanno ancora notizie sulla famiglia di zingari che polizia e carabinieri starebbero ricercando in una località del napoletano, presso un campeggio o in un luogo denominato Mellito. Sembra che nel nucleo di nomadi che gli inquirenti stanno cercando di rintracciare si possano trovare i pa-

renti o addirittura i genitori di alcuni dei 7 bambini periti nella assurda strage della Siena-Grosseto.

Intanto il comune di Siena ha stabilito che i funerali delle 9 vittime jugoslave vengano tenuti a spese della civica amministrazione, mentre il sindaco di Siena Mauro Barbi, ha inviato all'ambasciatore jugoslavo in Italia un telegramma di cordoglio. La città è sgomenta. I più pensano al rischio che si può correre mettendosi in viaggio sulle strade senesi per cercare brevi momenti di refrigerio o di tranquillità nelle spiagge della costa tirrenica, oggi meta continua di centinaia di senesi.

L'altro ieri, nei momenti che hanno immediatamente seguito l'incidente di San Rocco a Pili, i telefoni di Siena sembravano impazziti: moltissimi hanno voluto sincerarsi che i loro parenti e i loro amici in viaggio per le vacanze non fossero stati coinvolti nell'incidente. La psicosi ha raggiunto il suo apice quando si è sparsa la voce che in provincia di Grosseto, ma sempre sulla strada che porta da Siena al mare, nei pressi dello svincolo per Civitella Marittima, c'era stato un altro grave incidente con tre

morti. Per fortuna la notizia è risultata, in seguito, priva di ogni fondamento.

Ma simili voci dimostrano quanto ormai la psicosi dell'incidente sia entrata fra la gente. Da più parti si chiedono provvedimenti urgenti per le strade senesi che per pericolosità sono in testa alle classifiche più tristi. E' vero, l'incidente dell'altro ieri avrebbe potuto accadere ovunque, anche nella strada con il più alto quoziente di sicurezza; tra l'altro si stanno ancora accertando le cause della disgrazia. Ma è altrettanto vero che la strage di San Rocco a Pili viene dopo uno stillicidio di cadaveri che ha insanguinato le arterie stradali che portano a Siena e vanno verso i nodi fondamentali della viabilità toscana e nazionale.

Ci si chiede perché, di chi sono le colpe di una viabilità inadeguata ai flussi di traffico contemporanei e che sta pagando il prezzo di giochi spesso clientelari che non hanno neanche preso in considerazione le più elementari norme di sicurezza.

S. R.

Domenica e lunedì a Marina di Pietrasanta

# Poeti, musicisti e saltimbanchi alla «due giorni» versiliese

Un festival originale a colpi di versi, danze e canzoni - L'organizzazione dell'Arco e di altre strutture culturali - Saranno presenti i poeti italiani più famosi

VIAREGGIO — Che la poesia abbia ormai acquistato un posto di rilievo nella cultura italiana ce lo dimostrano le iniziative di Roma, Firenze e di altri grandi centri ma anche le manifestazioni che stanno crescendo in tutto il paese.

Tra queste fa spicco il festival intitolato «Lo spettacolo della poesia, la poesia dello spettacolo» in programma nel parco della «Versilia» a Marina di Pietrasanta domenica e lunedì.

L'originalità della manifestazione sta nella partecipazione, accanto ai poeti, di musicisti, saltimbanchi, ballerine classiche e d'avanspettacolo.

L'intento — affermano gli organizzatori dell'ARCI — è quello di un diverso approccio ai testi poetici, tendendo pubblico e spettacolo al momento di incontro con il testo poetico. Sarà inoltre possibile per chiunque voglia salire sul palco recitare i propri testi poetici. Da questi sarà ricavata una antologia, da pubblicare dopo la manifestazione. E' certa la presenza di alcuni grandi nomi della poesia italiana.

L'organizzazione della «due giorni» di poesia è dell'ARCI con i contributi del «Premio Carducci» e delle Biblioteche di Forte dei Marmi e Pietrasanta. Chiunque voglia partecipare può mettersi in contatto con l'ARCI Versiliese o con il teatro «La Versiliana» di Marina di Pietrasanta.

L'iniziativa si tiene in concomitanza con il XXX Premio di poesia «Carducci» e il XII Premio di critica letteraria «L. Russi».

Per questi due premi è prevista la proclamazione sabato sera, sempre al teatro «La Versiliana». Parteciperà anche il gruppo musicale «Tres Blues Band».



Finisce in una «bolla di sapone» la montatura dc

# E' potabilissima l'acqua nel comune di Montieri

MONTIERI — «Non è inquinata l'acqua di Montieri». L'acqua che corre negli acquedotti destinati all'approvvigionamento idrico della popolazione residente e delle decine di turisti che vi si trovano in villeggiatura è potabile e il suo uso è concesso senza alcuna limitazione.

Questa sostanzialmente la tempestiva e precisa replica del sindaco, compianto Ida Vatti, al capogruppo della Dc Giancarlo Bastianini, che nei giorni scorsi con una interrogazione aveva sollevato il sospetto che con una tendenza al «clamore», che l'acqua destinata ai rubinetti delle famiglie potesse essere inquinata.

A sostegno della sua risposta il sindaco di Montieri ha allegato e rimesso alla stampa una nota firmata dall'uf-

ficiale sanitario del comune. Nella nota dell'operatore igienico-sanitario si legge che le acque del capoluogo sottoposte a controllo chimico-fisico-batteriologico, possono essere utilizzate senza alcun trattamento potabilizzante perché il risultato delle ultime analisi del laboratorio chimico e microbiologico evidenziano la presenza di coliformi ad habitat ambientale nelle acque analizzate in maniera irrilevante ai fini della potabilità dell'acqua stessa. Sottolineando quindi che non esiste alcuna limitazione all'impiego, l'ufficiale sanitario precisa che non esclude l'effettuazione di controlli mensili onde tempestivamente intervenire per prevenire qualsiasi alterazione.

Per quel che concerne la frazione di Travale, Vatti, sot-

tolinea che è entrato in funzione il cloratore automatico che provvederà così ad eliminare, i leggeri indici di inquinamento batteriologico, che si erano registrati nell'acquedotto della frazione.

**TIRRENIA/PISA FRUMPY**

aperto tutte le sere ore 22

Ancora un dramma sull'Autosole

# Si ferma per un guasto e un autocarro lo investe

Il conducente del pesante mezzo non si è accorto dell'auto posteggiata sulla corsia d'emergenza - Dopo l'incidente ha proseguito la corsa ed è stato fermato a Certosa

Un giovane automobilista originario della provincia di Enna è stato ucciso la scorsa notte di fronte al fratello in un tragico incidente a pochi chilometri dall'uscita di Signa dell'autostrada del Sole. Il conducente di un autocarro targato Perugia 334567 non ha notato l'auto in panne della vittima posteggiata sulla corsia d'emergenza ed ha investito il giovane che stava cercando di riparare un guasto meccanico.

La vittima di questo nuovo incidente della strada è Giuseppe Baudo di 35 anni residente a Traino in provincia di Enna. Il Baudo stava viaggiando in direzione sud a bordo di una Citroën 14, quando improvvisamente ha accusato delle note meccaniche. Il giovane che assieme al fratello, che procedeva su di un'altra auto, stava facendo ritor-

no al paese d'origine, si è fermato sulla corsia d'emergenza a meno di due chilometri dall'uscita per Signa.

Pochi metri più avanti si è arrestato anche il fratello Paolo di cinquanta anni, accortosi che la Citroën del fratello minore aveva dei problemi al motore. Giuseppe Baudo è sceso

dalla propria vettura ed ha aperto il cofano dell'auto. All'improvviso la tragedia. Mentre il fratello Paolo si avvicinava per aiutare a trovare il guasto, è sopraggiunto un autocarro, guidato da Gelsillo Adriani di 48 anni residente a Perugia. L'autista dell'autocarro, secondo la ricostruzione fatta dalla po-

lizia stradale, ha urtato Giuseppe Baudo mandandolo a sbattere sull'asfalto, ma senza toccare l'auto in sosta. L'Adriani non si sarebbe accorto di quanto era successo.

Il fratello della vittima è però riuscito a rilevare il suo numero di targa. Da una colonnina del pronto soccorso dell'autostrada è

stato dato l'allarme. Sul luogo dell'incidente si sono recati un'ambulanza ed una pattuglia della polizia della strada del distaccamento di Firenze nord. Giuseppe Baudo, nonostante il violento urto, era ancora in vita. Purtroppo, però, quando è giunto al pronto soccorso di Careggi non c'era più niente da fare.

Frattanto il numero di targa dell'autocarro investitore, di proprietà di una ditta di trasolchi, veniva segnalato via radio alle pattuglie di servizio sull'autostrada del Sole. Gelsillo Adriani è stato fermato nei pressi del casello di Firenze Certosa e quando gli hanno detto cosa era successo è caduto dalle nuvole. Dopo una serie di rilievi e di interrogatori gli agenti hanno deciso il sequestro dell'autocarro, mentre l'Adriani è stato rilasciato.

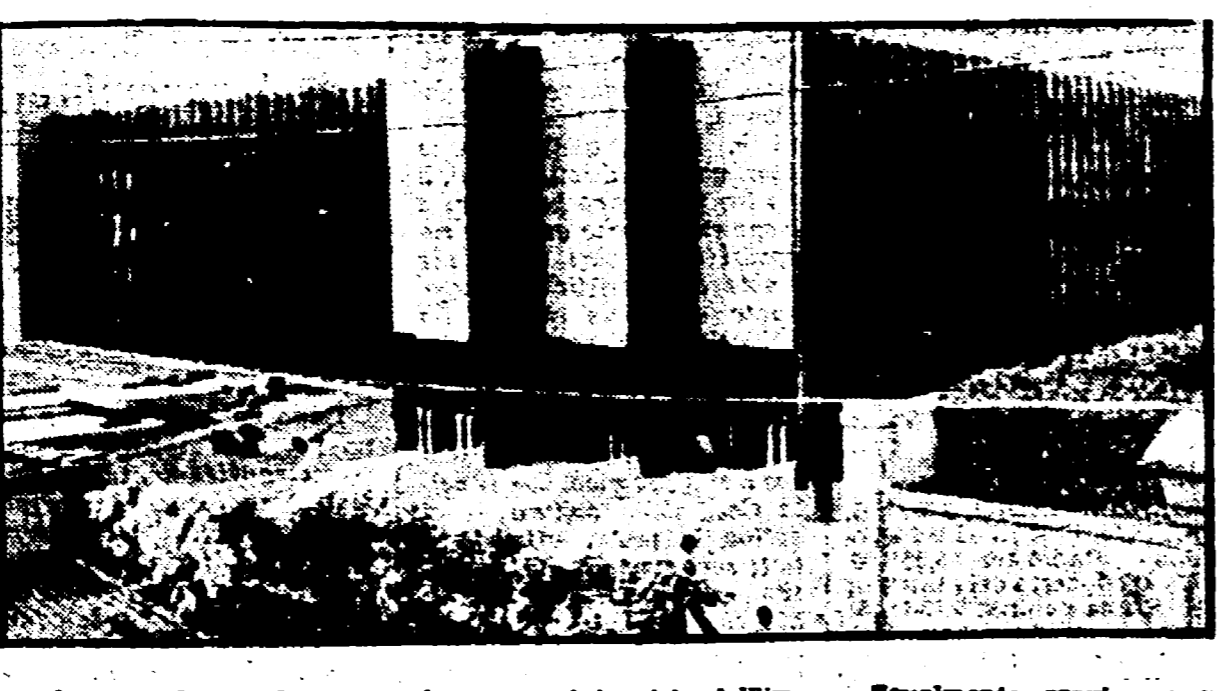
Conferenza stampa del presidente, professor Pierotti

# Nei guai a Pisa l'Opera universitaria per le troppe inadempienze governative

Illustrati i problemi relativi al passaggio delle competenze alla Regione - Gli organismi preposti alla erogazione dei servizi si troveranno in una sorta di «terra di nessuno» - Difficoltà finanziarie e di inquadramento

PISA — «Nel corso dell'estate si è determinata una situazione che potrebbe mettere l'Opera universitaria nelle condizioni di non poter garantire la riapertura dei servizi». Con queste parole il professor Pierotti, presidente dell'Opera universitaria pisana ha illustrato ieri i problemi che ancora ostacolano la fase di gestione del passaggio delle competenze delle Opere alle Regioni. Si tratta di questioni finanziarie in parte già note e di problemi concernenti l'inquadramento organico del personale. Allo stato attuale gli organismi preposti alla erogazione dei servizi si trovano in una sorta di «terra di nessuno», il supremo responsabile di questa situazione è il governo, hanno ribadito concordemente il presidente e i rappresentanti dei lavoratori.

L'esecutivo nazionale ha finora fatto l'impossibile per ritardare e rendere difficile questa importante tappa del processo di decentramento dello Stato che potrebbe dare l'impulso ad una profonda trasformazione nella gestione del diritto allo studio, nel senso di una programmazione di tale intervento pubblico, di qualificazione e integrazione con il territorio, di razionalizzazione nella gestione dei servizi. Come se non bastasse, il governo ha disatteso le indicazioni della leg-



ge che precedevano la creazione di un comitato per accertare il deficit delle Opere e consentire così ai dicasteri economici di sanare i bilanci passati.

«L'Opera di Pisa — ha precisato Pierotti — si era da tempo preoccupata di documentare il proprio deficit, ma gli appositi organi dello Stato non hanno ancora formalizzato il disavanzo accertato per l'esercizio 1978-79». Questo contribuisce non poco a rendere incerta la gestione delle spese correnti (forniture, stip-

di ecc. ecc.) in vista dell'imminente apertura del nuovo anno accademico. Ma c'è di più. E qui il professor Pierotti ha chiamato in causa anche la Regione Toscana. «Il nostro bilancio approvato l'anno scorso prevedeva le somme dei ritardi del governo in materia di delega del potere alle regioni (vedi ad esempio alcuni anacronismi della legge sull'inquadramento dei pubblici dipendenti che si riferisce al contratto nazionale di lavoro scaduto nel '78 mentre è diventato esecutivo quello che scadrà nel '81).

«A rendere più reale que-

stato pericolo per i lavoratori delle Opere — dicono i delegati — c'è un deliberato della Regione Toscana che decide di rinviare la soluzione della vertenza aperta dalle organizzazioni sindacali di categoria, che aveva trovato alcuni momenti di convergenza».

Da qui un pesante appello alle forze politiche affinché evitino il deteriorarsi della situazione: «Ci sono le possibilità — assicura Pierotti — di una schiarita utilizzando una corretta lettura della recente legge 312 sull'inquadramento del personale e il riconoscimento effettivo dell'ultimo accordo di categoria».

Ad una precisa domanda sullo stato dei servizi e in particolare sulla spesa di ristrutturazione della mensa di via dei Martiri siamo stati invitati ad essere testimoni di quel che è stato fatto finora. Abbiamo così potuto verificare che i lavori di ammodernamento della mensa sono stati in parte già effettuati e procedono costantemente. «Ma anche qui — ha detto il presidente Pierotti — si fa il problema dei finanziamenti e delle garanzie necessarie per fermare le opere intraprese un mese fa».

S. B.

A LIVORNO

«IL MOLO»  
Via dell'Orto, 39 - Livorno  
Tel. 0586/424411  
Un primo piatto favoloso: Conchiglie al molo  
Chiuso il martedì

«IL GIARDINO EMILIANO»  
Via dei 10, 11 - Livorno  
Tel. 0586/507002  
Piatto di terra e di mare con salsiccia alla carta e con menù turistico

«DA GRAZIA»  
Via di Montecarlo, 91 - Livorno  
Tel. 0586/579382  
Gestione familiare, specialità spaghetti e alla Grana. «Premio di critica letteraria L. Russi»  
I vini sono suggeriti dal sommelier

«IL PORTOLANO»  
Livorno - Via Paolo Lilla, 41  
Tel. 0586/408618  
Una specialità: tagliatelle al portolano (mare)

«IL PESCATORE»  
Via Quilici, 10 (Zona Piazza S. Piero Pisto) - Livorno  
Tel. 0586/537772  
Specialità spaghetti di carciofo e barrette di mare. Chiuso il giovedì

«IL RONITO»  
Via Aurelia, 274 - Capignola  
Tel. 0586/408618  
Specialità marinare. Rischiosissime anghese

«LIBRECIATA»  
Piazza Guerrazzi, 15 - Telefono 0586/24559  
Eccellenti elaborazioni dei piatti di pesce e del «primo»

«MERLO MARINO»  
Via Ginori, 19 - Tel. 22588  
Livorno  
Il ristorante del ricercatore dei piatti pregiati  
Chiuso la domenica

«IL TRITONE»  
Trattoria - Via Mala, 12 (San Jacopo) Livorno - Tel. 0586/505522  
Specialità marinare  
Chiuso il martedì

IN PROVINCIA DI LIVORNO

«SERRAVALLE»  
Lac. Montebello (Montebello) - Livorno - Tel. 0586/767978  
Ampio sala per cerimonie

«EL FIORO»  
Via della Vittoria, 70 - Marina di Cecina - Tel. 0586/620164  
Specialità spaghetti verdi di aglio e Salsiccia Soffia (pesce e risotto)

«RUGANTINO»  
Carpinetone (Livorno) - Via del Querceto - Tel. 0586/752707  
«Il re del capriano marinaro e della cucina romana»  
Chiuso il martedì

«BELLE ARTI»  
Via Garibaldi, 6 - Cecina  
Tel. 0586/640312  
Cucina casalinga  
Burgio vi aspetta con la sua specialità

«IL LIDO»  
Via - Tel. 0586/788218  
Sempre aperto  
Ampi saloni sul lungomare

«GIARDINO»  
Albergo Bionardo - Via Adriani, 535 - Tel. 0586/770125  
Ristorante Sotry  
Aperto tutti i giorni  
Specialità terra e mare  
Chiusura mercoledì

Itinerario gastronomico



A PISA

«DA BRUNO»  
Pia. 050/424411 - Bianchi, 12  
Tel. 050/424411  
Trattoria cucina casalinga toscana

«MANDO DA MICHELE»  
Via Contino Martini, 8 - Telefono 050/24221 - Nel centro di Pisa  
La cucina toscana all' insegna della genuinità

MASSA CARRARA

«IL GROTTO»  
Via della Marina, 2 - Marina di Massa - Tel. 0585/21200  
Specialità spaghetti alle salsicce tutto mare

NELLA PROVINCIA DI PISA

RISTORANTE «JANET»  
Via Maiorana, 26 - Marina di Pisa - Tel. 050/30521  
Specialità: tutto lo varietà di pesce  
Chiuso il lunedì

«DA CEBARINO»  
Villa Pratona (Livorno) - Lari (Pisa) - Tel. 0567/644290 (64220)  
Specialità e riproposte ai funghi porcini  
Chiuso il lunedì

«DA GIOGIO»  
Cappella (Pisa) - Livorno 0567/645150  
Dalla pasta ai ripieni tutto fatto in casa

«AL CARRELLO»  
San Jacopo - Piazza Pisa, 4/A - Tel. 0571/42350  
Specialità: ravioli fatti e preparati al carbonio  
Chiuso il lunedì

«BURIANO»  
Albergo Ristorante Poggioreale - Livorno (Cecina) - Tel. 0586/30511  
Gestione familiare cucina toscana e toscana  
Chiuso la domenica sera e lunedì mattina

«ETRURIA»  
Fiume del Fiume, 8 - Vulture - Tel. 0586/64664  
Specialità: spaghetti, peperoni ripieni, salsa seppia, ricotta di fagioli

«LA ROMAGNA»  
Via Livornese - Marina di Pisa - Tel. 050/30682  
Gli spaghetti sono preparati direttamente dal proprietario  
Specialità: rito gamburi e ciampogna

«MIRAVALLE»  
Ristorante - San Jacopo, Marina di Cecina (San Jacopo) - Tel. 0571/43067  
Specialità: Ristretto al tartufo di San Jacopo  
Chiusura mercoledì

«LA RUOTA»

Via Aurelia Km. 145 - Orbetello (Livorno) - Tel. 0564/82137  
Piatto tipici maremmani specialità «i brigoli» e le anguille

LUCCHESSIA E VERSILIA

«VILLA LIBANO»  
Albergo Ristorante Borgo (Lucca) - Tel. 0585/73059  
Ottima cucina casalinga ideale per soggiorni

«TITO SCHIAPA»  
Ristorante Pensione - Viale U. Foscolo Viareggio - Telefono 0584/45083  
Specialità pesce alla brace sempre aperto fino a settembre

«LA RUOTA»  
Via Piero Giovanni XXIII, Feroni (Lucca) - Tel. 0583/86071  
Specialità alla lampada Chiuso il martedì

IN LIGURIA

HOSTARIA

«DA FRANCO»  
Località Olivi Levante (Spezia) Piatto regionali liguri e tradizionali  
Richiedono appuntamento antipasti e vini

«SAN MARCO»  
San Marco - Livorno (La Spezia) - Tel. 0187/64454  
Specialità spaghetti in lingua verde

«PICCOLO MONDO»  
Piazza Indipendenza (Grosseto) - Tel. 0564/40361  
Tutte le specialità di pesce. Chiuso il mercoledì

«IL MOLINO»  
Via Mista di Portofino - Orbetello - Tel. 0564/86763  
«Pancetta» vi invita alla degustazione delle specialità della liguria

«GENEROSA»  
PIZZERIA ORBESCA  
LA TUA AGUA MINERALE  
bibite, artigianato, limoni, carciofi, piselli

UNO ALLA VOLTA

IL TRITONE di Livorno

«Il Tritone». Un nome che può fare a meno di ricordarsi il mare. E ricordarsi al Tritone come nome di un ristorante è facile ottenere il nome di un tipo di locale una cucina prettamente marinara. A cinque metri dall'ingresso dello stabilimento balneare Farnocciacquedotto c'è a Livorno (anzi a San Jacopo in Acquedotto) quel suo paesucolo e mare, il ristorante «Tritone».

Il locale è aperto di giorno (ma più di due anni fa) ma ha subito appesantito i suoi piatti specialità di mare: la seppia (che prima era tutti e la seppia copre) hanno già fatto parlare di sé nel ristorante, la notte

la città e entrati anche nel paese di Livorno. Questo verrà confermato al cliente che vedesse perdere un po' del suo tempo a libero prendendo nota della innumerevole varietà di stiva nella tutta marinara nei dintorni del locale. Il pesce è per tutti corallo alla brace, i «miti» fritti si sono così croccanti e succosi (e saporiti) che immediatamente si manderebbero a mandare anche un reduce da un'indigestione colossale. L'importante è fare una prima visita al «Tritone»... poi ci torneremo. Il locale copre il suo turno di riposte ogni martedì.

M74 l'amaro digestivo